

Focus

La riscoperta dei borghi

# «Il Covid propulsore del nostro cambio di vita ad Aviatico»

**Le storie.** I consuoceri Giuseppe e Rodolfo convivono dal primo lockdown. «L'alternativa era una Rsa»  
Coppia di immobilieri apre un ufficio e si dà alla bici

AVIATICO  
**MARTA TODESCHINI**  
Migliore qualità di vita. Gestione, coesione. Si tratti di una scelta dettata dalla volontà di meglio conciliare i tempi vita/lavoro o di un modo nuovo per assistere i propri cari, non si può prescindere dalla tecnologia. Un computer collegato al server dell'ufficio centrale anche se ci si trova a 80 chilometri di distanza, due telecamere smart. E un borgo immerso nella natura, tranquillo ma ben servito: Aviatico.

Non si fermano qui gli ingredienti che accomunano le storie di due consuoceri e di due professionisti del real estate, venuti ad abitare sull'Altopiano un anno fa. L'ingrediente decisivo è la pandemia scoppiata a inizio 2020, «il propulsore di una scelta che già stavamo maturando, ma che si è rivelato decisivo». Stefano D'Alberti e Manuela Cappa, milanesi purosangue, ad Aviatico hanno trovato la loro seconda sede di lavoro e la palestra che da tempo sognavano per le loro scorribande in bicicletta. Molto più che smart working: la scelta di aprire, nella casa presa in affitto da maggio 2020, un'unità locale della loro società, la Cosmo Real Estate, è scelta di vita «che ci fa godere di un aperitivo davanti al tramonto, un rapporto di genuina cordialità con gli abitanti e tanto sport».

Tutta salute, come è per tutta salute che Nicola Morali ha affittato ad Aviatico un appartamento dove accogliere suo padre e il suocero. Vivono sotto lo stesso tetto, solimano da soli, Rodolfo Morali e il consuocero Giuseppe Mosconi. Il primo ha 79 anni, è presidente onorario degli alpini di Oltre il Colle, una vita a manovrare ruspe («ho costruito io la strada per il Perello e fatto gli scavi per la chiesa nuova di Selvino») e poi in miniera. Giuseppe invece di anni ne ha

85, alle spalle parecchi malanni ma altrettante inaspettate riprese. «Non camminava e non ci riconosceva più - spiega Silvy, la figlia di Giuseppe, originario di Lefte dove faceva il parrucchiere ed è stato tra i fondatori della Mandolinistica -, invece i due mesi di sollievo al centro Alzheimer di Gazzaniga ce lo hanno riportato a casa così». Così, cioè a passo lesto - sorretto dai familiari, certo - sul piazzale dietro casa e un sorriso commosso accompagnato dalla parola «emozione» quando viene a sapere che la sua foto andrà sul suo giornale preferito.

L'alternativa, per Giuseppe e Rodolfo - inutile girarci intorno - era una casa di riposo. Invece la volontà di rimanere loro vicini

## I due nonni monitorati dai figli grazie alle telecamere messe in camera e cucina

unita a qualche accorgimento tecnologico ha partorito una formula impegnativa, ma efficace. «Vivono qui dal maggio 2020 seguiti da due signore, le nostre due Marie che si alternano qualche ora la mattina e il pomeriggio - spiega Nicola Morali -, poi c'è l'infermiera due volte la settimana e il fisioterapista della Rsa aperta». E quando sono soli? «Guardi qui - risponde il figlio -, le due telecamere messe in soggiorno-cucina e in camera da letto tengono tutto sotto controllo. Noi vediamo i filmati in diretta sui nostri telefonini e, se serve, interveniamo». Nicola e Silvy abitano a Selvino insieme ai figli Pietro e Alessio, possono raggiungere i nonni in poco tempo, ma anche parlare con le badanti:

«schiacciando un bottone - dice la donna - e loro mi sentono dall'auto-parlante della telecamera. Li sentiamo più vicini e poi sono sicuri». Con un costo più che sostenibile: 36 euro a telecamera più il costo della connessione wi-fi. E Rodolfo con Giuseppe possono essere accompagnati dalle badanti a camminare, ricevono volentieri la visita ogni 15 giorni del parroco don Alberto Brignoli e sentono aria di casa. Casa loro.

### Il secondo ufficio

L'abitazione di Stefano D'Alberti e Manuela Cappa è a pochi minuti d'auto, sopra il campo sportivo. «Ci veniamo ogni settimana - spiegano -, perché qui abbiamo tutto: un ufficio piccolo ma con tutto ciò che serve e il nostro mondo fatto di grandi pedalate», 100 chilometri al giorno dal Passo San Marco al lago d'Endine, da Iseo a Schilpario e Lizzola. Un'altra aria rispetto a Milano Tre dove hanno finora sempre vissuto e dai Navigli dove hanno la sede della loro agenzia. «Trattiamo soprattutto spazi commerciali - spiega D'Alberti, 60 anni, titolare della Cosmo Real Estate -, palazzi o capannoni che grandi società affittano. Sentivamo l'esigenza di cambiare, di organizzare il lavoro anche a distanza: domani ho una perizia e la faccio tranquillamente da qui». Poi c'è la bicicletta, il motivo per cui sono qui. «Siamo venuti in bici a trovare una nostra amica che ha una casa ad Aviatico - spiegano - e siamo rimasti folgorati da questo paese, è come un presepe, poi c'è sempre il sole». Affittati due appartamenti uno sopra l'altro, hanno scoperto tutti i percorsi possibili da fare su due ruote «e abbiamo trovato - aggiunge Manuela Cappa, 53 anni - un mondo di affetto veramente coinvolgente. Ci hanno accolti con un grande abbraccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Giuseppe Mosconi, la figlia Silvy, Rodolfo Morali e il figlio Nicola: i due anziani sono consuoceri



Manuela Cappa e Stefano D'Alberti nel loro studio allestito nella casa di Aviatico



In allenamento sull'Altopiano



I due consuoceri «monitorati» dalla telecamera

## Turisti non per caso Per i soccorritori 118 qui la vacanza è gratis

Sull'Altopiano di Selvino-Aviatico, da cinque anni c'è una categoria di turisti che ogni estate sposa una formula originalissima e quantomai utile. Sono i soccorritori-turisti, felici di trascorrere qualche giorno in montagna, soli o con la famiglia, alternando le ore di vacanza al presidio del territorio mettendosi a disposizione, da volontari,

dell'associazione «Ambulanza Selvino Aviatico».

Una formula unica nel suo genere nella nostra provincia, che consente al gruppo guidato dal giovane Alberto Grigis di coprire 24 ore su 24 un territorio che va dall'Altopiano alla Val Serina. Fino allo scorso anno, si è fatto ricorso ai soccorritori-turisti solamente d'estate, «ma dal

2021 - spiega Grigis, ingegnere meccanico di 26 anni - è possibile farlo tutto l'anno». Cosa prevede «Volontariato & vacanze»? La proposta - finora presa al balzo da una trentina di persone - è rivolta a soccorritori certificati 118 di ogni dove e richiede la loro disponibilità per un turno al giorno, offrendo in cambio l'appartamento gratuito (uno sopra la sede e l'altro nel centro di Selvino, offerto da un privato) e, a chi sale a Selvino solo, anche il vitto, in convenzione con alcuni ristoranti. Un turno di 7 ore, non per forza da trascorrere nella sede di via Monte Alben: «è sufficiente essere reperibili - spiega il presidente - rimanendo in paese, pronti a raggiungere la sede al massimo in 10 minuti».



Due soccorritrici a Selvino

E, per il resto della giornata, godersi la natura e l'intrattenimento che Selvino e Aviatico offrono. Primi (e unici) a proporre un servizio di questo tipo (per informazioni info@ambulanzaselvinoaviatico.com o 333.476.2225), quelli dell'Ambulanza Selvino e Aviatico hanno deciso di «copiare» una formula vissuta sulla propria pelle: molti di loro, infatti, da anni raggiungono d'inverno la Valle d'Aosta per diventare soccorritori-turisti. «La risposta da noi è in crescendo - aggiunge Grigis -, nel 2020 hanno aderito una decina di persone, soprattutto milanesi perché da qui proviene la maggior parte dei nostri turisti e a maggio ne sono arrivati già tre, poi altre 4 si fermeranno una de-

cina di giorni ad agosto».

A pari dei colleghi locali seguono in ambulanza, soccorrono chi ne ha bisogno, accompagnandoli se serve in ospedale. «Servizi programmati ma soprattutto quelli d'emergenza - spiega il presidente -: da metà aprile abbiamo infatti siglato la convenzione con Areu e vinto l'appalto per garantire il servizio 24 ore su 24». E hanno acquistato due nuove ambulanze e assunto quattro dipendenti. Un gruppo in crescita anche grazie agli 11 nuovi soccorritori certificati nei giorni scorsi, «con loro speriamo di arrivare a 40 volontari effettivi» si augura il presidente. Quaranta e più, con i rinforzi vacanzieri.

M. Tode.